

P.T.O.F.

SCUOLA DELL'INFANZIA

S. GIUSEPPE

## La scuola dell'infanzia: proposta educativa e servizio pubblico

Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Art 1 comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre."

Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro.

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento è parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente". "Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

## Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2019-2022 caratteristiche e contenuti

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle scuole dell'infanzia paritarie, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. viene redatto con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle potenzialità dei bambini e creare gli adeguati contesti nel rispetto dei bisogni del singolo, garantendo pari opportunità. Il documento garantisce inoltre l'inclusione effettiva ponendo attenzione alle diverse abilità, nazionalità o diseguaglianze culturali.

Nel P.T.O.F. sono indicati gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale

locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici. - E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.

Questo P.T.O.F. è strutturato per il triennio 2019 – 2022 (L.107/2015), l'adeguamento annuale viene proposto attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative specificatamente negli allegati: Progetto didattico (programmazione), laboratori, proposte varie inerenti ai tre anni scolastici. E' stato elaborato dal Collegio dei Docenti

E' approvato dal Direttivo e, la scuola dell'infanzia S. Giuseppe al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa. Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il P.T.O.F. è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base.

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante, Amministratori, Coordinatrice, Esperti, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Collegio dei Docenti ed il Legale rappresentante ha approvato questo P.T.O.F. in data: 10.01.2019

## Cenni storici della Scuola

La Scuola dell'Infanzia "S. GIUSEPPE" di CASSINA AMATA, è una scuola privata parificata parrocchiale. E' gestita dalla parrocchia S. Ambrogio di Cassina Amata. Il parroco è il Presidente e il Rappresentante Legale della scuola. La struttura scolastica è di proprietà della parrocchia.

La scuola è stata costruita nel 1914 su iniziativa dell'allora parroco Don Pompeo Orrigoni su un area concessa gratuitamente alla parrocchia da una nobildonna locale (tale Giuseppina Manzi). Il costo complessivo dell'opera fu di 20.000 lire e i lavori, con il supporto dell'intera popolazione, furono effettuati a tempo di record e durarono solo 7 mesi. Le cronache riportano che ben 122.000 mattoni furono portati in soli 3 giorni dalla fornace di Senago alla scuola in costruzione dalla gente di Cassina Amata, in uno slancio di solidarietà non comune.

Il 25 ottobre 1914 il cardinale Carlo Ferrari inaugurò la scuola e il 3 novembre dello stesso anno iniziò l'attività scolastica vera e propria con i bambini di Cassina Amata.

La direzione della Scuola e la responsabilità educativa fu affidata nel 1914 alle Suore della congregazione “Figlie di S. Giuseppe Cottolengo” e successivamente nel 1992 alle Suore della congregazione delle “Figlie di S. Maria di Leuca” che tuttora hanno questo ruolo.

## Identità educativa della nostra scuola

“La scuola dell’infanzia S. Giuseppe, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 2 (sez. primavera) ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. La nostra scuola dell’Infanzia, concorre all’educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento. Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento consone ai bisogni del bambino, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità. Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del nostro Progetto Educativo, la nostra scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita. Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell’infanzia S. Giuseppe si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza e della cittadinanza.

### Sviluppo dell’identità

Lo sviluppo di un’identità stabile e positiva si ottiene sostenendo il bambino nei “compiti” che alimentano la sua autonomia (linguaggio, controllo degli sfinteri, ecc.). Un bambino che non viene deriso, ma sostenuto nel rispetto dei suoi tempi, acquisisce fiducia e sicurezza in se stesso. E. Erikson

Ci proponiamo di far vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

### Sviluppo dell’autonomia

Lo sviluppo dell’autonomia: “Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

### Sviluppo della competenza

Lo sviluppo della competenza: “Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni

ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

### Sviluppo del senso di cittadinanza

Lo sviluppo del senso di cittadinanza: “ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.”

## I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’infanzia e del Primo Ciclo d’istruzione - 2012. Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. L’organizzazione del curricolo per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l’ambiente in cui è in rapporto. I cinque “campi di esperienza”, denominati IL SE’ E L’ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l’esperienza vissuta prima dell’ingresso nella scuola dell’infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

### 1. Campo di esperienza “IL SE’ E L’ALTRO”

Propone i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”.

*Per la programmazione vedi allegati*

## 2. Campo di esperienza “IL CORPO E IL MOVIMENTO”

propone i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto. Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”.

*Per la programmazione vedi allegati*

## 3. Campo di esperienza “IMMAGINI, SUONI E COLORI”

propone i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli”.

*Per la programmazione vedi allegati*

## 4. Campo di esperienza “I DISCORSI E LE PAROLE”

propone i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare

attività e per definire regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”.

*Per la programmazione vedi allegati*

#### 5. Campo di esperienza “LA CONOSCENZA DEL MONDO”

propone i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”.

*Per la programmazione vedi allegati*

N.B. Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d’esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

#### PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Il percorso triennale della Scuola dell’Infanzia si propone di strutturare la sua crescita personale consolidando in lui una serie di competenze:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d’animo propri e altrui, sviluppa un’intelligenza “empatica”.
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”.
- Sviluppa l’attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati. Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.

- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

## LO STILE EDUCATIVO

### Il bambino

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine si provano, prendono coscienza delle loro capacità, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista

### Il legale rappresentante

Il legale rappresentante è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali. Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali.

Che nel caso della scuola dell'infanzia S. Giuseppe è il Parroco

### La Coordinatrice pedagogico-didattica

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra legale rappresentante e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La scuola S. Giuseppe ha scelto da settembre 2018 di dividere i ruoli di coordinamento e pedagogico.

Il personale annovera una coordinatrice didattica con la funzione di coordinamento del personale docente e non docente.



La coordinatrice ed il personale docente sono poi affiancate da una psicopedagogista con funzione di supervisione pedagogico-didattica.

### L' Insegnante titolare di sezione

L'insegnante della scuola dell'infanzia S. Giuseppe

L'Insegnante della scuola dell'infanzia S. Giuseppe propone attività didattiche, educative e di socializzazione. Fortemente attenta allo sviluppo dei bambini, ne stimola l'autonomia, la creatività e l'apprendimento. Segue le linee guida indicate dal percorso educativo e formativo offerto dalla scuola, in relazione al contesto socio-culturale ed economico del nostro territorio. L'Insegnante elabora inoltre i Piani Personalizzati delle Attività Educative in cui sono indicati i percorsi ed i progressi educativi raggiunti, i modi ed i tempi dell'apprendimento, gli interessi e le attitudini di ogni bambino. L'Insegnante di scuola dell'infanzia conosce ogni aspetto dell'apprendimento nelle varie fasi della crescita e le caratteristiche dello sviluppo psicomotorio, affettivo e relazionale dei bambini in questa fascia d'età. Nella nostra scuola dell'infanzia si attribuisce grande valenza al gioco dal punto di vista educativo (come da metodo Montessori). Avendo a che fare con bambini dai tre ai sei anni, in alcuni casi compresenti nella stessa classe, l'Insegnante sceglie strategie di gioco diversificate e di adatta attività, ritmi e spazi alle loro diverse esigenze. Osserva i comportamenti dei bambini, interpreta i loro bisogni e valuta l'efficacia degli interventi attivati. Le nostre insegnanti lavorano in équipe e sono in grado di coinvolgere i bambini nelle diverse attività.

Quindi:

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
- organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- sostiene, guida, stimola, gratifica offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze, ed è regista dell'attività;
- non si sostituisce al bambino
- modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- seleziona le informazioni;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo.

### Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dal genitore, (particolarmente delicato per i più piccoli), e consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, hanno portato il team educativo a proporre i sotto indicati momenti:

- incontro preliminare coordinatrice-genitori;
- incontro individuale genitori-psicopedagoga-coordinatrice
  - incontro individuale genitori-insegnante di sezione

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

*Per il progetto vedi allegati*

## UNA SCUOLA INCLUSIVA

Una scuola inclusiva deve sempre "promuovere il diritto di essere considerato uguale agli altri e diverso insieme agli altri".

### I bambini diversamente abili

Le Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell'Istruzione (2009) dell'UNESCO suggeriscono che: "La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti. ... Un sistema scolastico "incluso" può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole, se diventano migliori nell' "educazione di tutti i bambini della loro comunità". L'Italia, a differenza degli altri Paesi europei, può vantare un'esperienza di ormai 30 anni di integrazione scolastica degli alunni con disabilità nella scuola ordinaria, a partire dalla prima legge datata 1971 (118/71 art.28), fino ad arrivare alla Legge Quadro 104 del 1992. Ad oggi il termine "integrazione" scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine "inclusione" come suggerisce la CM n. 8 del 6/03/2013 del MIUR "Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

Dove L'Integrazione è una situazione, ha un approccio compensatorio, si riferisce esclusivamente all'ambito educativo, guarda al singolo. Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto. Incrementa una risposta specialistica.

Mentre L'Inclusione è un processo e si riferisce alla globalità della sfera educativa, sociale e politica riguarda tutti gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità e interviene prima sul contesto, poi sul soggetto e trasforma la risposta specialistica in ordinaria.

Il team educativo della nostra scuola ritiene che una scuola inclusiva è: che fa sentire ogni persona parte del tutto, appartenente all'ambiente che vive quotidianamente, nel rispetto della propria individualità; dove l'individualità è fatta di "differenze": una scuola è inclusiva quando essa vive e insegna a vivere con le differenze. Uno spazio di convivenza nella democrazia, nel quale il valore dell'uguaglianza va ribadito e ristabilito come rispetto della diversità: Don Milani ci insegna che niente è più ingiusto che fare parti uguali fra disuguali. La diversità, in tutte le sue forme, dunque, viene considerata una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite, e nell'ottica dell'inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali. L'idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni "speciali". L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e ai quali vengono proposte uguali opportunità a scuola.

La nostra scuola si impegna ogni giorno nel creare un ambiente inclusivo, che tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola. Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare rispettando tempie strumenti di ognuno. La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse. Il team educativo differenzia la proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni di sezione. Attua sempre, nel quotidiano e nell'ordinario, una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. È una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere, di creare consapevolezza dei propri punti di forza e delle proprie debolezze.

#### STRATEGIE SCELTE DAL TEAM EDUCATIVO PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

Il periodo dell'accoglienza nella scuola dell'infanzia è un momento di rilevante importanza anche per favorire l'inclusione di tutti i bambini nel nuovo gruppo classe.

- Partire dalle competenze del bambino. - Favorire la condivisione di sentimenti ed emozioni. - Favorire l'organizzazione dell'attività in piccoli gruppi. - Stimolare il suo senso di fiducia. - Favorire la motivazione ad accettare le regole di gioco e quindi di vita. - Utilizzo di molteplici linguaggi (pittorico, teatrale, musicale...) per poter esprimere e valorizzare molteplici personalità - Approccio operativo esperienziale per l'acquisizione dei saperi.

## 2 - Bambini stranieri e sguardo interculturale.

La scuola dell'infanzia rappresenta il luogo nel quale i bambini sperimentano e vivono per la prima volta le loro differenze di lingua, colore della pelle, riferimenti religiosi, gesti e modi del linguaggio non verbale. È il luogo nel quale imparano a relazionarsi con altri bambini e adulti, adattando e affinando di volta in volta le loro strategie e gli approcci. È anche il contesto, quotidiano e pregnante, con il quale i genitori immigrati – e in particolare le mamme – entrano in contatto in maniera continuativa e densa, rompendo una condizione di isolamento durata per alcuni fino a quel momento.

I servizi educativi per i più piccoli sono dunque gli spazi in cui si inaugura un percorso di reciproco avvicinamento, tra adulti e tra bambini, il cui esito si riverbera poi sulle successive tappe della scolarità e dei percorsi di integrazione.

## LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2019-2022

La programmazione triennale 2019-2022 viene adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione. Viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico con l'assemblea d'inizio anno.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

attività di sezione

attività di intersezione

atelier suddivisi per età

Ognuna offre diverse opportunità al bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

La programmazione annuale ha la seguente struttura:

TITOLO TRIENNALE: IL MONDO IN TASCA

### PREMESSA

Il team educativo ha la fortuna di annoverare al suo interno persone provenienti da paesi diversi dall'Italia. Questa ricchezza ha permesso al team educativo di studiare un progetto triennale che stimolasse i bambini a guardare il mondo in tutte le sue parti. L'educazione interculturale, infatti, favorisce la convivenza democratica nel rispetto di ogni persona e nel riconoscimento delle diverse identità culturali, per la costruzione di un dialogo e di uno scambio collaborativo al fine di un reciproco arricchimento. Gli scopi principali di questo progetto sono di far conoscere ad ogni bambino le proprie radici e le basi culturali cui egli appartiene rafforzando così la sua identità, e di aprire una finestra sulle altre culture facendo comprendere da subito che la ricchezza che il mondo ci offre risiede nella diversità. Il bambino deve sapere chi è e deve comprendere che ciò che è diverso non deve far paura, ma deve fornire uno spunto per ampliare le proprie conoscenze e per crescere da adulto consapevole e aperto. Il personaggio guida della programmazione annuale accompagnerà i bambini in un viaggio fantastico alla scoperta del mondo per incontrare altri bambini di colore di pelle, di razza, di abbigliamento, di lingua, di cultura e realtà diverse.

Percorso: IN GIRO PER IL MONDO

### UNITA' DI APPRENDIMENTO

- Io – Tu – Gli altri – Noi
- Siamo tutti amici
- Il natale nel mondo
- I continenti – Musica – Giochi – Colori – Fiabe – Animali -Alimentazione - Le case del mondo

## OBIETTIVI FORMATIVI

Rappresentare se stessi , Percepire la propria identità, Relazionarsi con gli altri , Riflettere sulle relazioni affettive, Conoscere il valore dell'amicizia e della solidarietà, Conoscere la propria realtà territoriale, Ascoltare comprendere e riproporre narrazioni, Muoversi con destrezza nell'ambiente e nel gioco, Curare in autonomia la propria persona e gli oggetti personali, Imparare a conoscere e rispettare l'ambiente, Conoscere alcuni aspetti di altre culture, Conoscere le tradizioni natalizie nel mondo e operare confronti, Rappresentare un presepe multiculturale, Conoscere gli animali del mondo, Scoprire gli alimenti che caratterizzano i paesi del mondo, Scoprire le abitazioni caratteristiche dei popoli del mondo, Conoscere le musiche e gli strumenti musicali nel mondo, Conoscere le festività nel mondo, Conoscere alcune fiabe e leggende del mondo.

## MODALITÀ OPERATIVE

Racconti – Poesie – Filastrocche – Conversazioni – Drammatizzazione – Lettura di immagini – Attività manipolative – Attività grafico-pittoriche – Disegno libero e guidato – Sperimentazione di varie tecniche – Schede operative – Lavori di gruppo – Canti – Danze – Giochi motori e musicali – Audiovisivi – Recita natalizia – Uscite didattiche.

## DOCUMENTAZIONE

Cartelloni – Disegni – Prodotti di attività manipolativa – Libro speciale

## SCHEDE

*Libro operativo*

*Per la programmazione annuale vedi allegati*

## PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO - SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

La nostra scuola: la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo è fondamentale per un progetto di crescita.

Il team educativo ha quindi studiato un progetto di continuità con i nidi del territorio

Il progetto si sviluppa su una favola che propone il personaggio guida del progetto annuale.

La maestra della scuola dell'infanzia referente per i nidi di zona propone la lettura di una favola animata ai bimbi del nido in uscita.

Le famiglie verranno poi invitate a partecipare a 3 incontri presso la scuola materna.

Primo incontro: conosciamo gli spazi accompagnati dal personaggio guida

Secondo incontro: animiamo la favola del personaggio guida con i bimbi dell'infanzia

Terzo incontro: partecipazione agli atelier dei piccoli

*Per la programmazione annuale vedi allegati*

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.

Due mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria ...

Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

#### MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- FESTA DELL'ACCOGLIENZA per i bambini nuovi iscritti
- FESTA DELL'ANGELO CUSTODE DEI NONNI

FESTA DI BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI

NOVEMBRE...I MORTI (si deciderà cosa fare)

AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE

FESTA DEL SANTO NATALE, RECITA, PREPARAZIONE PRESEPI

FESTA DELLA FAMIGLIA CON BACIO DI GESU' BAMBINO

FESTA DI SAN BIAGIO

FESTA DI CARNEVALE

FESTA DEL PAPA'

QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA

FESTA DELLA MAMMA

SAGGI DI ATTIVITA' MOTORIA GIOCO-MUSICA E INGLESE

FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI

USCITE DIDATTICHE Vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica annuale

## **INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)**

### **Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica.**

## **PROGRAMMAZIONE DI RELIGIONE**

Il progetto si propone di offrire ai bambini occasioni per lo sviluppo integrale della personalità, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola.

Per favorire la loro maturazione personale, i traguardi relativi all' IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza come segue:

### **IL SE' E L'ALTRO**

La chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel nome di DIO, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri.

### **IL CORPO E IL MOVIMENTO**

Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.

### **IMMAGINI, SUONI, COLORI**

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita cristiana (feste, preghiere, canti, spazi, arte) per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

### **I DISCORSI E LE PAROLE**

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

### **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà circostante.

## SVILUPPO

Il progetto di IRC per quest'anno si sviluppa sulla linea del progetto didattico proponendo come tema le "case" di Gesù.

## LA NASCITA DI GESU'

Gesù nasce in una capanna,

attraverso il racconto del vangelo si porteranno i bambini a riflettere sul luogo e sulla semplicità ed umiltà dello stesso.

### TRAGUARDI:

- I bambini scoprono nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù anche negli spazi usati nel racconto del Vangelo
- Riconoscono luoghi simbolici caratteristici delle tradizioni e della vita cristiana
- Imparano alcuni termini del linguaggio cristiano.
- Esploreranno attraverso il racconto la "casa" di Gesù, e saranno portati a riflettere sull'umiltà del luogo in cui è nato

### ATTIVITA':

- Brano biblico: LA NASCITA DI GESU'
- Riflessioni e condivisioni nel gruppo
- Costruzione della CAPANNA, FATTA CON MATERIALE DI RICICLO (tappi di bottiglie di plastica, ritagli di polistirolo).

## GESU' CRESCE

### TRAGUARDI:



- I bambini scoprono nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù.
- Imparano alcuni termini del linguaggio cristiano.
- Ascoltano semplici racconti biblici e ne sanno narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi.

#### ATTIVITA':

- Letture LA FUGA IN EGITTO - PRESENTAZIONE AL TEMPIO - GESU' NEL TEMPIO
- Costruire un ammginario reale dei luoghi narrati
- Riflessioni in gruppo della lettura
- Produzione grafica dei luoghi

## GESU' CHIAMA

#### TRAGUARDI:

- I bambini scoprono nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù.
- Imparano alcuni termini del linguaggio cristiano
- Ascoltano semplici racconti biblici e ne sanno narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi.

#### OBIETTIVI:

- Conoscere gli amici di Gesù; i discepoli.
- Intuire il rapporto speciale di Gesù con i bambini.

#### ATTIVITA':

- Brani biblici: GESU' E I DISCEPOLI – GESU' E I BAMBINI
- Gioco: GESU' CHIAMA

## GLI INSEGNAMENTI DI GESU': LE PARABOLE, I MIRACOLI

#### TRAGUARDI:

- I bambini scoprono nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù
- imparano alcuni termini del linguaggio cristiano
- ascoltano semplici racconti biblici e ne sanno narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi.

#### OBIETTIVI:

- Conoscere alcune parabole raccontate da Gesù.
- Comprendere il significato delle parabole ascoltate.
- Intuire come Gesù, attraverso le parabole, riveli l'amore e la misericordia di Dio.
- Conoscere alcuni miracoli compiuti da Gesù.
- Intuire come i miracoli servano per accrescere la fede degli uomini.
- Intuire nei miracoli la manifestazione della bontà e dell'amore di Dio per l'uomo.

ATTIVITA': Brani biblici: IL MARE IN TEMPESTA - GESU' CAMMINA SULLE ACQUE - LA MOLTIPLICAZIONE DEI PANI E DEI PESCI

## LA PASQUA DI GESU'

#### TRAGUARDI:

- I bambini scoprono nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù.
- Riconoscono alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità).
- Imparano alcuni termini del linguaggio cristiano.
- Ascoltano semplici racconti biblici e ne sanno narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi.

#### OBIETTIVI:

- Conoscere il racconto biblico relativo alla Passione, Morte e Resurrezione di Gesù.
- Intuire nella morte di Gesù il gesto più alto d'amore per l'uomo.
- Vivere la Resurrezione di Gesù con gioia.
- Conoscere il significato dei principali segni pasquali.

#### ATTIVITA':

- Brano Biblico: LA PASQUA DI GESU'.
- Poesia e canzone inerenti la Pasqua.
- I simboli della Pasqua: le campane, l'uovo, la croce
- Lavoretto di Pasqua

# LA NASCITA DELLA CHIESA

## TRAGUARDI:

- I bambini scoprono nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù.
- Apprendono che Dio è Padre di tutti e che la chiesa è la comunità di uomini e donne nel suo nome.
- Riconoscono alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, arte).

## OBIETTIVI:

- Conoscere il brano biblico della Pentecoste.
- Intuire come lo Spirito Santo sia dono di Gesù risorto.
- Comprendere che la Chiesa è la casa e la famiglia dei cristiani.

## ATTIVITA':

- Brano biblico: LA PENTECOSTE
- Gioco: COSTRUIAMO LA CHIESA
- Attività: LA CHIESA

# IO E LA CHIESA

## TRAGUARDI:

- I bambini scoprono nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù.
- Apprendono che Dio è Padre di tutti e che la chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome.
- Riconoscono nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui
- Riconoscono alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte ).

## OBIETTIVI:

- Scoprire i principali segni e simboli della religione cristiana.
- Conoscere il sacramento del Battesimo.
- Intuire il senso della preghiera.

## ATTIVITA':

- Brani biblici: GIOVANNI E IL BATTESIMO - PADRE NOSTRO

- attività: IL BATTESIMO

## I SANTI

### SAN FRANCESCO

#### TRAGUARDI:

- I bambini apprendono che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome.
- Riconoscono alcuni linguaggi simbolici e raffigurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani.

#### OBIETTIVI:

- Conoscere la figura di San Francesco.
- Intuire il significato di fratellanza.

#### ATTIVITA':

- Racconto: LA STORIA DI SAN FRANCESCO.
- Attività: SAN FRANCESCO.

### SAN MARTINO

#### TRAGUARDI:

- i bambini apprendono che Dio è Padre e che la chiesa è comunità di uomini e donne unita nel suo nome.
- Riconoscono alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani.

#### OBIETTIVI:

- Conoscere la figura di San Martino.
- Intuire il significato della carità.

#### ATTIVITA':

- Racconto: LA STORIA DI SAN MARTINO.
- Attività: SAN MARTINO.

## SEZIONE PRIMAVERA

La Sezione Primavera è stata studiata dal team pedagogico-didattico come luogo di crescita dove il bambino può provarsi nella relazione con i pari, può cominciare a costruire capacità di autoefficacia e provare a gestire situazioni di conflitto con i pari

### Spazi e ambiente

Gli spazi sono stati studiati per la sicurezza e l'accoglienza del bambino

L'aula preposta propone angolo morbido, angolo cucina, angolo ...tutti preparati per l'età.

Gli spazi comuni sono invece condivisi con i bambini delle sezioni della scuola dell'infanzia.

Il progetto pedagogico-educativo per la sezione primavera è stato studiato nelle linee generali sulla base dei bisogni educativi dell'età generica dei bambini frequentanti la sezione primavera, ma ogni bambino avrà un progetto personalizzato perché possa crescere nelle sue peculiarità.

Il progetto annuale della sezione primavera sarà lineare alla progettazione triennale e annuale della scuola dell'infanzia

### Progettazione personalizzata

La suddetta progettazione parte da una base osservativa dell'insegnante di sezione e della psicopedagoga : si terranno presenti i sotto indicati item

- Stimolazione delle attività cognitive personali;
- Sviluppo dell'autonomia;
- Sviluppo della prosocialità
- Momenti di gioco condivisi con la famiglia

### Osservazione e verifica

Si utilizzeranno griglie di osservazione e verifica per monitorare il percorso di crescita che ogni bambino sta facendo che verranno presentate ai genitori ed utilizzate durante i colloqui individuali.

### Orari

#### Distacco dalle figure di riferimento

Il progetto d'accoglienza si sviluppa sulla possibilità della famiglia d'esserci nell'accompagnamento al distacco e sulle necessità del piccolo.

*Per la programmazione annuale vedi allegati*

Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.)

E' previsto l'insegnamento della Religione Cattolica, con modalità adeguate all'età.

## IL CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è valido anche per gli anni futuri. In Lombardia il calendario regionale mette in evidenza “la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento.

## LA GIORNATA SCOLASTICA TIPO

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere. L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8:45 le ore 15:45. Sono attivi il servizio di pre scuola (7:30/8:45) e dopo scuola (16:00 /18:00).

dalle ore alle ore attività

7.30 8.30 Ingresso pre-scolastico: accoglienza e gioco libero in salone

8.45 9.15 Ingresso e gioco collettivo

09.30 - 09.45 Preghiera comunitaria

09:45 - 11.30 Attività didattiche di sezione (incontro settimanale di I.R.C.)

11.30 11.15 Riordino degli spazi utilizzati e preparazione al pranzo

11.30 12.30 Preghiera di ringraziamento e condivisione del PRANZO

12.30 13.30 Gioco libero e prima uscita

13.00 “Momento” del sonno per i piccoli

14.30 15.30 Ripresa attività didattiche

15.45 16.00 Uscita

15.45 18:00 Dopo scuola

## Gli spazi

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente. Gli spazi della nostra scuola sono:  Aula Didattica  Sala Mensa  Spazio "Riposo"  Corridoio, Segreteria  Ingresso 1°Piano  Cortile esterno  Salone giochi

Spazi destinati ad attività di igiene di routine:  Locale accoglienza, Spogliatoio  Servizi igienici piano terra, primo piano, ...

## LA COMUNITA' EDUCANTE

Cognome e Nome Incarico

Parroco

Coordinatrice

Insegnante Sezione Verde

Insegnante Sezione Azzurra

Insegnante Sezione Arancione

Insegnante sezione primavera

Insegnante Pre-scuola

Insegnante Dopo-scuola

Psicopedagoga

Cuoca

Personale non docente